



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 15 gennaio 2021

La seduta del Consiglio Comunale, come da disposizioni vigenti, si è tenuta con modalità da remoto. In aula erano presenti solo il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carletti, il Segretario Generale Gabriella Di Girolamo e, per la segreteria dell'Ufficio Consiglio, il responsabile Mariano Venturini e le addette Paola Dolara e Mara Biazzì. Sindaco, assessori e consiglieri comunali erano tutti collegati in videoconferenza.

In apertura di seduta, anche di fronte alla richiesta nello specifico del consigliere Carlo Malvezzi, il Sindaco **Gianluca Galimberti** ha detto che si è in attesa del nuovo DPCM e che in effetti che vi è la possibilità che da lunedì la regione Lombardia possa entrare in zona rossa. Alla luce dei dati dei contagiati e degli altri parametri, il nostro territorio si trova in una situazione migliore rispetto ad altri. Sul fronte scuola, si era pronti, a partire da lunedì 18 gennaio, a riprendere l'attività didattica in presenza al 50% e successivamente al 75% in base all'andamento della situazione epidemiologica. Nella riunione convocata in mattinata dal Prefetto, è emersa l'indicazione di un ritorno a scuola al 50%, tenendo conto che la situazione subirebbe una modifica nel caso dell'entrata in vigore della zona rossa. Il Sindaco ha poi sottolineato che è costante il confronto con i rappresentanti delle categorie economiche, i ristoratori e gli esercenti nella consapevolezza che la situazione che stanno attraversando è davvero molto complessa, anche a causa delle difficoltà legate ai ristori, da qui l'impegno a condividere ulteriori richieste che saranno inviate al Governo e alla Regione, senza dimenticare che bisogna trovare una modalità di convivenza con la realtà attuale. Insieme al Presidente della Provincia e ai Sindaci di Crema e Casalmaggiore si sta stilando una lettera che, in base ai dati locali sulla pandemia, sarà inviata entro oggi al Ministro della Salute e al Presidente della Regione, con l'invito a valutare la possibilità di differenziare la collocazione del nostro territorio.

A seguire il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carletti ha comunicato che le due mozioni riguardanti l'Unità di terapia intensiva neonatale presso l'Ospedale di Cremona, l'una presentata dalla maggioranza e l'altra dalla minoranza, sono state ritirate in quanto, a seguito di un confronto tra i gruppi consiliari, si è pervenuti all'ordine del giorno congiunto qui di seguito riportato.

Premesso che:

il Decreto ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015 ha introdotto un "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, tecnologici e qualitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

la Regione Lombardia con delibera n. XI/2395 del 11/11/2019 che prevede il riassetto della rete materno-infantile regionale ha disposto il declassamento della terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di Cremona.

Considerato che:

vi è una condivisa valutazione, anche all'interno degli organismi politico-amministrativi territoriali, della necessità di rafforzare i presidi sanitari e socio-sanitari del territorio cremonese;

tale necessità è ulteriormente rafforzata dalle criticità emerse nella pandemia Covid-19 che rende ancora più urgente un potenziamento del sistema sociosanitario;

in data 15/10/2020 l'Assemblea dei Sindaci della Azienda sociale Cremonese ha condiviso all'unanimità un documento indirizzato alle Aziende Sanitarie del territorio e a Regione Lombardia nel quale si esprime la necessità di coinvolgimento dei territori sia per la gestione della fase emergenziale pandemica sia per la riorganizzazione del sistema sociosanitario regionale.

Preso atto che:

con sentenza n. 2357 del 2/12/20 il TAR per la Lombardia ha annullato, a seguito di ricorso collettivo dell'Associazione Genitori dei Bambini Prematuri dell'Ospedale di Rho, le delibere della giunta regionale Lombardia XI/2395 e XI/2396 che hanno determinato il declassamento di alcune terapie intensive neonatali tra cui la TIN di Cremona

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco:

a rappresentare presso il Governo, e attraverso ANCI, la necessità di una revisione dei criteri del DM 70/2015 al fine di considerare oltre ai necessari criteri di qualità e sicurezza delle prestazioni, la necessità di garantire presidi territoriali più vicini al cittadino, mediante la revisione degli standard oggi ispirati a criteri economico-aziendalistici;

a rappresentare, insieme ad ANCI, a Regione Lombardia, la possibilità, laddove consentito, di esercitare un potere discrezionale rispetto ai vincoli posti dal DM 70/2015 in attesa della modifica del quadro normativo nazionale, nonché rappresentare – in base a quanto in discussione nella Conferenza dei Sindaci di ATS Val Padana – la richiesta di riconsiderare le decisioni in merito al declassamento della terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di Cremona, dentro un percorso complessivo e condiviso di rilancio del progetto di ospedale in profonda interazione con il territorio, rivedendo le scelte delle citate delibere;

a continuare il lavoro intenso per costruire luoghi di confronto con Regione, ATS, ASST, operatori sanitari, forze politiche e sindacali e cittadini sul futuro della sanità, dei presidi ospedalieri e della medicina territoriale.

Avvenuta l'illustrazione del testo, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Riccardo Merli** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). A nome dell'Amministrazione è intervenuto il Sindaco **Gianluca Galimberti** che, ringraziando per il lavoro fatto per giungere al testo condiviso, ha sottolineato come l'attuale situazione dimostri come lo sviluppo sanitario è essenziale per quello economico del territorio nonché per uno stato sociale migliore. Da qui la necessità di un rilancio del nostro ospedale e del rapporto tra l'ospedale e la medicina territoriale, un percorso al quale l'intera comunità cremonese intende partecipare in un confronto con tutte le istituzioni ad ogni livello.

Terminato il dibattito, l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Ordine del giorno presentato in data 31 dicembre 2020 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Roberto Poli) riguardante il sostegno alla campagna di vaccinazione COVID-19.

Premesso che:

la pandemia COVID 19 è tuttora in fase pienamente attiva e conta in tutto il mondo ad oggi secondo i dati ufficiali, molto verosimilmente sottostimati, oltre 82 milioni di casi verificati di contagio e oltre 1.800.000 decessi;

il nostro Paese risulta tra i più colpiti al mondo con oltre due milioni di contagiati e oltre 73000 decessi, di cui più di un terzo in Regione Lombardia;

Cremona, in relazione alla popolazione, risulta con uno dei tassi di contagiati più alti in assoluto.

Sottolineato che:

la ricerca scientifica ha consentito con uno sforzo straordinario in termini di investimenti economici pubblici e privati, impegno e collaborazione internazionale la messa a punti di alcuni vaccini;

le Autorità competenti hanno già espresso valutazione di sicurezza ed efficacia per alcuni di questi vaccini, e nello specifico negli USA la FDA (Food and Drug Administration) ha permesso la distribuzione del vaccino Pfizer e Moderna, nell'Unione Europea l'EMA (European Medicines Agency) ha autorizzato il vaccino Pfizer e in Gran Bretagna la MHRA (Medicines and Healthcare products Regulatory Agency) ha approvato i vaccini Pfizer, Moderna e AstraZeneca;

il 27 dicembre scorso è iniziata la campagna di vaccinazione (V-day) in contemporanea in tutta l'Unione Europea e anche nella nostra città in Ospedale si sono somministrate le prime dosi disponibili, partendo dagli operatori sanitari.

Rilevato che:

la campagna vaccinale rappresenta una sfida enorme, anche dal punto di vista organizzativo, in quanto non vi sono precedenti di vaccinazioni di massa nella storia dell'umanità

Ricordato che:

i vaccini rappresentano per la storia dell'umanità e della medicina uno dei presidi di salvaguardia della salute più straordinari e avanzati, avendo consentito di eradicare o di arginare molte malattie infettive (dal vaiolo alla poliomielite) e avendo permesso, insieme alla scoperta degli antibiotici, un significativo allungamento della vita media dell'uomo negli ultimi cento anni

Evidenziato che:

nel dibattito pubblico sul tema e in particolare nel mondo dei social-media stanno emergendo molta disinformazione e fake-news che vanno ad alimentare infondate posizioni di sospetto e diffidenza rispetto ad efficacia e sicurezza dei vaccini, col rischio di accrescere il gruppo antiscientifico dei cosiddetti No Vax

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a promuovere, in collaborazione con le aziende sanitarie e con gli altri organismi istituzionali, iniziative idonee a informare i cittadini e sostenere la campagna vaccinale che si sta avviando;

a confermare la disponibilità ad ASST di Cremona, cui è in capo la somministrazione dei vaccini, a collaborare per individuare soluzioni idonee nel caso di necessità di spazi o locali extra-ospedalieri, nelle fasi della campagna vaccinale destinate alla popolazione generale.

Dopo l'illustrazione del testo da parte del primo firmatario, è intervenuto il consigliere **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) che ha presentato un emendamento chiedendo di aggiungere dopo *Rilevato che la campagna vaccinale rappresenta una sfida enorme, anche dal punto di vista organizzativo, in quanto non vi sono precedenti di vaccinazioni di massa nella storia dell'umanità* la seguente frase: *La popolazione del nostro territorio verrà interessata dalla campagna vaccinale anti Covid ed è pertanto corretto collaborare con le autorità sanitarie affinché questa attività possa essere effettuata nei tempi stabiliti, all'interno di un luogo concepito per accogliere in sicurezza grandi flussi di persone,*

facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati, con ampi parcheggi, dotato di tutti i servizi ed impianti necessari.

Il consigliere Malvezzi ha inoltre chiesto di aggiungere alla fine del testo dell'ordine del giorno dopo *nelle fasi della campagna vaccinale destinata alla popolazione generale* la seguente frase: *con particolare riferimento agli spazi della fiera di Cremona che con alcuni indispensabili adattamenti, potrebbe avere caratteristiche tali da evitare il sovraccarico del nostro ospedale e potrebbe fare da riferimento per il bacino cremonese.*

La proposta di emendamento è stata accolta dal proponente **Roberto Poli**. E' seguito il dibattito durante il quale hanno preso la parola i consiglieri **Fabiola Barcellari** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Saverio Simi** (Forza Italia), **Stella Bellini** (Partito Democratico), **Riccardo Merli** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Pietro Burgazzi** (lega – Lega Lombarda), **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Marco Loffi** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Daniele Villani** (Partito Democratico), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda). Terminati gli interventi, il Presidente del Consiglio Comunale **Paolo Carletti** ha dichiarato che si farà promotore perché i consiglieri, in quanto rappresentanti della principale istituzione cittadina, si impegnino a farsi parte attiva nella campagna di vaccinazione. A nome della Giunta è intervenuta l'Assessora alle Politiche Sociali **Rosita Viola** che ha detto che vi è la massima disponibilità del Comune a sostenere la campagna di vaccinazione sia per la formazione che per l'informazione, nonché per tutti gli altri aspetti in base alle disposizioni che saranno prese a livello nazionale e regionale in modo che negli ambiti cremonese e casalasco si proceda il più rapidamente possibile. Da parte sua il Sindaco **Gianluca Galimberti** ha sottolineato che la vaccinazione è essenziale e che gli spazi di CremonaFiere possono essere adeguati per attuarla.

L'ordine del giorno è stato alla fine approvato all'unanimità.

Ordine del giorno presentato in data 10 luglio 2020 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Carlo Malvezzi) riguardante la sospensione di ogni decisione relativa alla fusione LGH in A2A.

Premesso che:

con deliberazione n. 77 del 18 dicembre 2015 il Consiglio Comunale ha approvato a maggioranza l'indirizzo per l'accettazione dell'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota pari al 51 % Linea Group Holding (LGH) formulata da A2A S.p.A. nella prospettiva di integrazione tra A2A e LGH;

il 4 agosto 2016 è stato sottoscritto l'accordo di partnership A2A-LGH con scadenza triennale;

tra le opzioni a suo tempo previste alla scadenza dell'accordo di il Tar Lazio con sentenza del 21-10-2019 (4/8/2019) erano possibili: la fusione LGH in A2A con cambio azionario, l'offerta d'acquisto quote da parte di A2A (previo eventuale esperimento di procedura competitiva), l'eventuale offerta di riacquisto da parte dei soci territoriali e, sempre eventuale, il dissolvimento degli accordi di partnership in essere;

i vertici di Lgh e A2A, hanno deciso di prolungare gli accordi siglati il 4 agosto 2016 deliberando quanto segue: proroga accordi attuali per 2 anni fino al 04/08/2021; opzione ai soci Territoriali di attivare la fusione anche dopo un anno; alcune modifiche agli impegni d'indennizzo e agli earn-in/earn-out; aggiornamento del piano strategico; proroga del subpatto parasociale tra i soci Territoriali.

Nessuna proposta di deliberazione in merito alla proroga-integrazione dell'accordo di partnership A2A-LGH è stata mai sottoposta, discussa e approvata dal Consiglio Comunale di Cremona o presentata in Commissioni o Uffici di Presidenza.

Considerato che:

l'Anac con la Delibera n. 172 del 21 febbraio 2018 ha affermato che la vendita del 51 % di Linea Group Holding S.p.A. ad A2A (per oltre 98 milioni di euro) avrebbe dovuto passare attraverso una gara pubblica;

il Tar Lazio con sentenza del 21-10-2019 ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Aem S.p.A. contro Anac per l'annullamento della delibera n. 172/ 18.

Considerato altresì che:

il 26 giugno 2020 la sezione prima del Tar della Regione Lombardia di Milano ha accolto i ricorsi presentati da Tiziano Mariani, capogruppo di Noi per Seregno nel consiglio comunale di Seregno, nonché da Marco Fumagalli, capogruppo del Movimento 5 Stelle nel consiglio regionale, e dal Centro Servizi Termici e dalla Depositi Carboni Bovisa, che avevano chiesto l'annullamento della delibera del consiglio comunale di Seregno del 20 aprile precedente, con la quale era stata approvata l'aggregazione tra Aeb ed A2A. In particolare il collegio ha osservato che: «la modificazione strutturale è potenzialmente idonea ad incidere sul mantenimento e sulle caratteristiche delle partecipazioni da parte del Comune di Seregno, dal momento che le società del gruppo Aeb sarebbero sottoposte al controllo negoziale della società A2A» e che «l'operazione approvata con la deliberazione consiliare impugnata, a prescindere dal titolo giustificativo, rientra pertanto tra quelle che l'articolo 1 del decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175, include nel perimetro applicativo delle disposizioni del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, tra cui l'articolo 17, comma 1, che impone la selezione del soggetto privato mediante la procedura ad evidenza pubblica.». In un passaggio saliente il dispositivo afferma inoltre che «Non è infatti pacifico che quell'operazione di integrazione strutturale sia l'unica possibile strategia di crescita per il gruppo capeggiato da Aeb, non essendo stata dimostrata, con l'esperimento di un'adeguata indagine di mercato, l'impossibilità di perseguire modelli alternativi ed equipollenti di crescita mediate la partecipazione di altri soggetti».

Si tratta di un primo stop, con la sospensiva della delibera del Comune di Seregno, primo azionista dell'azienda brianzola, che lo scorso 20 aprile ha dato il via libera all'operazione con l'utility quotata in Borsa.

Per l'esame definitivo della questione il Tribunale amministrativo ha fissato l'udienza al prossimo 2 dicembre.

Di fatto la sospensiva decisa dal Tar Lombardia di Milano sul caso del Comune di Seregno ribadisce che la normativa vigente oggi, come del resto ai tempi della partnership LGH-A2A, impone la selezione del soggetto privato mediante la procedura ad evidenza pubblica in linea del resto con quanto affermato in merito da Anac nella Delibera n. 172 del 21 febbraio 2018 la cui legittimità ad esprimersi è stata confermata dal Tar Lazio con sentenza del 21-10-2019.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a sospendere ogni decisione relativa alla fusione LGH in A2A con cambio azionario (opzione possibile dal 4/8/2020 come previsto all'atto del rinnovo dell'accordo di partnership avvenuto in data 4/8/2019) in attesa dell'esame definitivo della questione relativa all'annullamento della delibera del Consiglio Comunale di Seregno del 20 aprile 2020 con la quale è stata approvata l'aggregazione tra Aeb ed A2A.

L'ordine del giorno è stato illustrato dal primo firmatario, a seguire sono intervenuti nel dibattito su questo argomento i consiglieri **Roberto Poli** (Movimento 5 Stelle), **Enrico**

Manfredini (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Luca Noli** (Movimento 5 Stelle), **Alessandro Fanti** (Lega – Lega Lombarda), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Nicola Pini** (Partito Democratico) e **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile). A nome della Giunta ha preso la parola il Sindaco **Gianluca Galimberti** che ha difeso la linearità, la correttezza e la trasparenza dell'azione condotta dall'Amministrazione Comunale su questa vicenda.

Posto in votazione l'ordine del giorno è stato respinto: 19 consiglieri hanno votato contro, 8 a favore e 1 si è astenuto (Alessandro Fanti in quanto dipendente di LGH come da lui stesso spiegato).